

FERDINANDO GNESOTTO

FERDINANDO GNESOTTO nacque il 2 dicembre 1835 a Campese in quel di Bassano, attese agli studi classici, sotto la guida d'insigni filologi, in Padova ed in Vienna, e l'8 novembre del 1858 fu chiamato ad assumere la supplenza nell'I. R. Ginnasio liceale di S. Caterina in Venezia. Nel '60 venne eletto professore effettivo nell'I. R. Ginnasio di Treviso, dove restò sino al '65; fu poi per venti anni insegnante di lettere latine e greche nel Liceo di Padova. Lasciò questo insegnamento nel 1889, quando, dopo esser stato a lungo incaricato, ora del latino e del greco, ora del greco soltanto, ora della letteratura latina, nella nostra Università, fu eletto in essa professore straordinario di lingua latina e greca. Ebbe anche l'incarico della letteratura latina, e lo tenne fino alla morte, avvenuta il 25 aprile del 1901 fra l'universale compianto.

Il Gnesotto fu insegnante zelantissimo, amato dai discepoli e dai colleghi. La R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova lo ebbe tra i suoi soci effettivi, e si valse per lunghi anni dell'opera sua di Segretario. Tra le sue numerose pubblicazioni, meritano speciale ricordo un volume su *L'eloquenza in Atene ed in Roma al tempo delle libere istituzioni* (Padova, 1877), le edizioni commentate delle *Metamorfosi* di Ovidio, delle *Tusculane* di Cicerone, delle *Satire* d'Orazio e un gruppo notevole di monografie d'argomento oraziano (*Del contegno d'Orazio verso Augusto*, *Del contegno d'Orazio verso gli amici*, *Orazio come uomo*, *Orazio come poeta*, *Saffo nelle poesie d'Orazio*, *Animadversiones in Poirerii librum*, *Originalità nelle odi erotiche e convivali di Orazio*, *Le odi romane di Orazio e la critica di Ugo Jurenka*, ecc.). Fu cura as-

sidua del Gnesorro, studioso diligente, filologo assennato, combattere tutto ciò che nella critica moderna, germanica soprattutto, intorno al grande lirico di Venosa, gli sembrasse arbitrario o paradossale. In una memoria intitolata *Per una tradizione nostra letteraria* e inserita negli *Atti* dell'Accademia di Padova del 1898, egli espose idee molto savie riguardo al modo di ricostruire criticamente il testo degli scrittori antichi.

FERDINANDO GNESOTTO ebbe anche onorificenze cavalleresche, meritato premio all'opera sua proficua d'insegnante. Era cavaliere della Corona d'Italia e dell'Ordine Mauriziano.